

## APPUNTAMENTI

5 PER 1000

Campagna donazione per la nostra bella Associazione C.F. 01036250106

**INCONTRO SULLE PROSPETTIVE DELL'AVO  
E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE, FINALIZZATO ALLE PROSSIME  
ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO. APERTO A TUTTI I SOCI AVO.**

LUNEDÌ 12 APRILE 2010 ore 15.00, Sala Star Hotel (Brignole)

**ASSEMBLEA DEI SOCI CON ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**

MARTEDÌ 27 APRILE 2010 ore 15.00, Quadrivium (Largo Santa Marta, in cima a Via Roma)

**CONCERTO CORO AVO**

SABATO 20 MARZO 2010 ore 21.00, sala S. AMBROGIO a Cornigliano

**CONCERTO CORO AVO**

LUNEDÌ 22 MARZO 2010 ore 14.30, Ist. Don Orione di GE-Quarto

**CONFERENZA DAL TEMA "Le capacità dei Genovesi e dei Liguri: radici,  
principi ed espressioni di un sano impegno sociale"**

con particolare attenzione alle motivazioni che spingono i giovani a fare volontariato  
(conferenza nell'ambito di quelle proposte dall'Associazione "A compagna")

VENERDÌ 23 APRILE 2010 ore 17.00, sala Borlandi di Storia Patria a Palazzo Ducale

## L'ANGOLO DEL GENOVESE

### SOTORIÀ

*Pà de no conòscila ciù Sotorià. Epùre quèlli pòrteghi son de lóngo i mæximi, ma a vitta li sòtta-a l'é cangià. Bitêghe de zenéixi ghe n'é ciù pòche: o rexiste ancón l'Armanìn, quèllo da frùta sécca, e quàrche frisciola. Ma se sa, o comèrcio o càngia còmmè càngia i ténpi...*

*Però no l'é goæi che Sotorià a l'èa pinn-a de tortæ e frisciolæ e se ghe sentiva l'òdò de frùto, l'òdò de quèlli bacalæ che sòlo a pensâghe te vén l'ægoétta in bócca. E o profùmmo da fainâ càda inti tési...*

*E-e êuve dûe, i panétti co-o xanbón e i fónzi in adóbbo... Gh'èa ciù travàggio, magàra gh'èa ciù da giaminà, ma i òmmi l'èa bén dificile che fisan a tòrsio còmmè sucède ancheu. E li, sotta a quèlli èrchi antighi, a l'òa de prànsò ti poeivi senti o masacàn che, miscio da no poéise acatà tutto-o mangià ch'o voéiva, o comandàva a l'òste: «Méistro, mèza de frùto, ma che ghe ne ségge!!!»*

Franco Bampi

Presidente de "A Compagna"

Le regole per leggere il genovese sono reperibili sul sito internet

<http://www.zeneize.net/grafia/index.htm>

## IL GIORNALINO

# informAVO

**Coloro che desiderano collaborare  
inviando articoli da pubblicare sono  
ben graditi. Possono contattare la Segreteria  
nei giorni di:**

**lunedì mercoledì e venerdì (orario 15-18)**

**tel. 010/5553546 fax 010/5556843**

**indirizzo e-mail:**

**segreteria@avogenova.it**

**oppure:**

**rossana.bampi@fastwebnet.it  
giancarlo.chiara@libero.it**

**Non esitate perché informAVO è la parola e  
il pensiero di tutti noi Volontari**

Responsabile informazione interna: Chiara Simeoni

N. 1 - Marzo 2010

## RINGRAZIAMENTI, PROSPETTIVE, AUGURI

*Al termine del mandato triennale desidero esprimere, a nome di tutto il consiglio, un sincero ringraziamento a tutti i volontari che, in questo periodo, con il loro impegno e la loro disponibilità, hanno consentito all'associazione di svolgere il suo compito verso coloro che si trovano in condizioni di sofferenza e solitudine per l'età, la malattia, la disabilità, il disagio psichico.*

*Ci rendiamo conto giornalmente di quanto sia grande il bisogno di aiuto, di affetto e di solidarietà che ci perviene dalla società. L'associazione, grazie ai suoi volontari, è impegnata su molti fronti per aiutare e sostenere chi si trova in un momento difficile della propria vita.*

*Nella nostra città l'Avo ha raggiunto un livello di espansione del servizio mai toccato prima d'ora. Abbiamo incrementato il servizio presso gli ospedali e le strutture per anziani e abbiamo aperto e sviluppato nuovi fronti d'intervento: il disagio psichiatrico, l'ascolto telefonico, l'assistenza domiciliare. Abbiamo altresì sviluppato la presenza e gli interventi di animazione tramite il coro, il gruppo giovani e le diverse iniziative dei vari centri. La nostra associazione ricopre un ruolo importante nella società e nel mondo del volontariato. Le istituzioni guardano all'Avo come ad un importante punto di riferimento nel campo socio sanitario.*

*Tutto ciò si è reso possibile grazie all'impegno dei volontari che hanno risposto con generosità al crescente bisogno d'aiuto. E' necessario continuare su questa strada con immutato impegno pur nella consapevolezza delle difficoltà e dei limiti che potremo trovare nel nostro percorso. Le istituzioni, la società in genere ed in particolare gli ammalati e gli anziani si rivolgono con fiducia alla nostra asso-*

*ciatione ed attendono e sollecitano l'intervento dei nostri volontari. Dobbiamo cercare di non deluderli offrendo, come sempre, la nostra disponibilità e la nostra presenza.*

*Abbiamo di fronte a noi un futuro sicuramente stimolante e pieno di impegni. Sta a noi essere capaci di rispondere ed adeguarci alle sempre nuove esigenze e di saper anche rinnovarci per stare al passo della società in continua trasformazione.*

*Un'occasione di concreto rinnovamento ci viene data dal prossimo rinnovo del consiglio direttivo dell'associazione che sarà chiamato a gestire i futuri impegni. Credo che sia opportuno un forte impegno da parte di tutti nel rendersi disponibili e nel contribuire a scelte meditate ed anche innovative.*

*Sarà necessario poter contare su persone che sappiano interpretare con competenza ed entusiasmo le esigenze del momento attuale e che operino in un clima di reciproco aiuto e comprensione in riferimento ai valori ed ai principi che devono guidare la vita dell'associazione. Come ci ricorda Erminio Longhini, fondatore dell'Avo, l'associazione vive se al suo interno riesce a promuovere e conservare l'amore reciproco. Può essere un percorso difficile ma è proprio su questa via che dobbiamo orientare i nostri passi.*

*L'augurio per le prossime feste di Pasqua è quindi quello di saper rivolgersi al prossimo (ammalato, anziano, disabile, ma anche volontario, parente, amico, conoscente) come ad un fratello da amare sempre e per primi.*

*A tutti un caro saluto e cari Auguri di Buona Pasqua.*

Il Presidente  
(Giorgio Colombo)

## CORSO DI FORMAZIONE DI PRIMAVERA

L'AVO anche nel ponente ligure

Il Ponente Ligure ci chiama!...

Richieste di intervento dell'AVO ci giungono dalle R.S.A. del Ponente ed in particolare da:

- ▶ Azienda pubblica di servizi alla Persona "E. Brignole" R.S.A. Sestri Ponente, Viale Canepa 21
- ▶ R.P. Casa Cardinal Boetto (Pegli), Via dei Reggio 14

L'AVO come sempre risponde organizzando il Corso di Primavera (134° Corso Base di Formazione Volontari) finalizzato al servizio nelle R.S.A.

## UNA LETTERA DI UNA NOSTRA VOLONTARIA

Alla direzione AVO Galliera

Sono **Mina Terasa**  
Volontaria AVO Reparto Infettivi

Da circa 7 mesi, per motivi di salute e situazione familiare, mi sono trovata nell'impossibilità di prestare servizio AVO; cosa che ho sempre cercato di fare con amore.

Non vedendo possibilità di poter riprendere, con sofferenza presento le dimissioni.

Ringrazio cordialmente sia le dirigenti che mi hanno accolta sia quelle che sempre mi hanno accompagnata con comprensione e amore nei miei 25 anni di servizio.

Dall'AVO MOLTO ho ricevuto.  
NON LA DIMENTICHERÒ!

Con affetto saluto tutte e tutte ricorderò.

**Mina Terasa**

## ANZIANO... IL PUNTO DI VISTA DI DUE SCRITTORI

"Avrei voluto stringerla tra le braccia;  
ho sempre pensato con sgomento all'angoscia dei corpi ormai vecchi  
che nessuna mano sfiora,  
a cui nessun corpo si stringe,  
a quell'immensa solitudine della carne  
che è già quasi una morte."

(Michelè Lesbri)

"E allora stringiamoli,  
abbracciamoli  
gli anziani della nostra vita.  
Perché essere avari di sorrisi  
e di carezze?"

(Lisa Corva)

## MANTIENI I TUOI PENSIERI POSITIVI

In questo particolare momento che mi vede costretta ad abbandonare l'incarico che l'AVO mi ha conferito, mi rivolgo a tutti coloro che avranno l'onore e l'onore di condurre l'Associazione verso il futuro con queste parole di Gandhi, che maggiormente esprimono l'augurio che vorrei porgere ed un invito a sentirlle proprie.

Gandhi pone l'accento sul "positivo", perché aiuta prima di tutto noi stessi, se ne sono pregni i nostri pensieri, le parole, le abitudini, i comportamenti, i valori che danno un senso alla nostra vita.

Attraverso il "positivo" possiamo vedere anche quello che di "positivo" è nell'altro, in chi ci sta accanto ed è allora che l'aiuto

al nostro prossimo diventa davvero efficace.

"Essere volontari", non è soltanto mettere il proprio tempo al servizio degli altri, ma è una conquista difficile, lunga e personale che costringe a riflettere ogni giorno sul nostro operato, questa elaborazione ci rende consapevoli come la nostra sia un'opera umanitaria che va a toccare nel più profondo delle persone.

Questo non va mai dimenticato!

Ogni parola da noi pronunciata assume un significato autentico se la pronunciamo con il cuore, se siamo "lì" per loro, a quel punto scaturisce il miracolo del bene comune, delle "due debolezze che si incontrano", come in varie occasioni ci è stato illustrato dal Prof. Meluzzi.

È il nostro un percorso accanto alla sofferenza ed ai bisogni che essa stessa fa emergere, è un percorso in cui non si finisce mai di imparare, che ha continuo bisogno

di verifica ed attenzione in un atteggiamento disponibile e di condivisione.

Tutti noi abbiamo pregi e difetti, siamo diversi, abbiamo caratteri e sensibilità differenti, ma insieme condividiamo i principi della nostra Associazione, i valori che la sostengono,

la finalità che si propone, perciò credo sia di fondamentale importanza tenere sempre in grande considerazione i nostri colleghi, le peculiarità di ciascuno e cercare di mettere sempre in risalto le qualità che li caratterizzano, per stabilire quel rapporto che fa veramente di ogni volontario l'Associazione e poi, con la dolcezza dell'amicizia, si possono superare ostacoli insormontabili.

Mettere in comune le sensibilità deve essere il denominatore

che ci accomuna, che ci aggrega, che diventa una forza per il miglioramento del servizio ed un'apertura verso le nuove necessità che la società in continua evoluzione fa emergere. L'attuale punto di forza su cui l'Associazione deve porre particolare attenzione sono i nostri giovani, la vitalità e l'energia che è in loro, si sprigionerà e si diffonderà di riflesso tra tutti noi per affrontare il futuro con nuovo slancio e propulsione, in continuità di quel servizio che, con grande impegno, entusiasmo e generosità tutti insieme abbiamo portato avanti in questi nostri primi trent'anni di attività.

Grazie a tutti per essermi stati amici, collaboratori, per essere volontari Avo, perché la grande famiglia Avo assapori sempre il gusto dell'armonia, dello stare insieme, del "Tutti per uno", "Uno per tutti".

Vi abbraccio con stima ed affetto

**Elena Rossi**

## ADDIO, FEDERICA!

Il 21 gennaio è morta, a novantasette anni, Federica Merlini: fino all'età di novanta aveva svolto regolarmente il suo servizio di volontaria all'Istituto D. Chiossone di Corso Armellini.

Lei e il marito Mario Micheli avevano frequentato il primo corso A.V.O.: lei ricordava con piacere quei loro anni insieme a favore dell'A.V.O., quando mi mostrava vecchie foto che li ritraevano a convegni o altre attività di supporto. Ora sono di nuovo insieme, per sempre. Riposa in pace, Federica!

Maria Gazzolo

## CIAO FEDERICA

Ciao Federica,

abbiamo passato tanti anni insieme, unite nel servizio presso il reparto Lungo degenti. Quante cose ci hai insegnato con la tua dolcezza e il tuo sorriso.

Tutte le persone che ti hanno conosciuta ti ricorderanno sempre.

Ciao Federica, con affetto.

Bruna, Anna Maria, Marisa  
e tutto il tuo Gruppo

## FESTA DEL VOLONTARIO AVO E AUGURI DI NATALE: 5 DICEMBRE 2009 GRAZIE AVO

Grazie AVO, per il bel pomeriggio che ci hai fatto passare il 5 dicembre 2009.

Vedere il Quadrivium stracolmo, come non lo vedevo da tempo, mi ha riempito gli occhi e il cuore di gioia.

Ho rivisto volontari non più in servizio e mi ha fatto un immenso piacere, avrei voluto parlare con tutti, ma non ci sono riuscita, a loro sono legata da un pezzo di strada fatto assieme e tutti mi hanno lasciato qualcosa.

Il momento della premiazione dei 10-20-25 e 30 anni di servizio è stato emozionante, quante cose avrebbero da raccontare questi volontari, compreso il sacrificio per l'impegno profuso, ma la consapevolezza di aver fatto un cammino molto importante.

Molto belle le frasi che scorrevano sullo schermo, nelle loro parole ho riconosciuto anche le persone, il loro carattere, la loro personalità, il loro stato d'animo.

Un buon lavoro ha fatto la segreteria, mandando gli inviti ai volontari non più in servizio.

Grazie al gruppo giovani che ha ben organizzato e condotto magistralmente la giornata; dall'accompagnare al posto a loro assegnato i volontari premiati; alla lotteria con cesti bellissimi.

Molto significativo che a questa giornata si siano uniti gli auguri del Natale, che ci siamo fatti assieme, tutta l'AVO.

Grazie a chi si è interessato del buffet, molto ricco di qualità e quantità.

Grazie al coro condotto dal Maestro Micheli, ho trovato una crescita di qualità, sono proprio bravi.

Spero di non aver dimenticato nessuno e se l'ho fatto me ne scuso anticipatamente.

Per finire, dove fare una nota di rimprovero a quelle persone che pensano che quando inizia a cantare il coro si può parlare, non è così, il canto corale è complesso e bellissimo e va seguito con attenzione, altrimenti se ne perde l'essenza.

I nostri colleghi si impegnano molto alle prove per essere pronti al concerto, cerchiamo di ringraziarli, semplicemente, ascoltandoli in silenzio.

Spero tanto di passare altre giornate come questa, complimenti ancora a tutti e voglio terminare come ho iniziato: grazie AVO.

**Maria Rosa Bomba**

### VOLONTARIO

*Ti guardi intorno, sei spaventato  
una corsa in ospedale ed eccoti ricoverato.*

*Non sai cosa ti è successo, un malore?*

*Qualcosa di grave? Chissà.*

*Nella corsia tutto è silenzioso  
solo qualche lamento di chi sta male.*

*Poi d'improvviso, due camici azzurri.*

*Non ti spaventare! Non siamo qui per farlo.*

*Un sorriso dolce, una domanda «Come va? Siamo  
volontari, ne hai sentito mai parlare?».*

*Ti senti rinfrancato e parli, parli  
delle tue, delle tue angosce.*

*Sei malato e non sai cosa fare*

*ma loro, queste due persone che a te sono apparse  
ti sembrano due angeli in bianco e sorridi.*

*Si è vero, per te nulla hanno fatto;*

*ma la loro calma, la loro serenità*

*ti hanno contagiato, adesso puoi tutto affrontare.*

*Pensi agli altri che non sai se sono più o meno gravi;  
sei meno egoista adesso che sai che c'è chi pensa a te.*

*Non sai dirle grazie, ma solo un semplice ciao,  
le guardi mentre come sono apparse, se ne vanno.*

*Ma in cuor tuo sai che quel sorriso,  
quell'interessarsi ti hanno rassicurato  
e dici grazie per quest'opera di volontariato!*

*Altri malati, altri di cui occuparsi!*

*Un sorriso, una parola, tutto può servire per  
alleviare!*

**Giovanna D'Agnesse**

Volontaria Istituto Brignole Doria

Ge 19/02/2010

Questa poesia appartiene ad una raccolta intitolata "ATTI DI VITA", pubblicate da "Albatros il Filo". L'autrice dalla poesia è la nostra volontaria Giovanna D'Agnesse, dell'Istituto Brignole della Doria.

Auspico che la poesia possa trovare spazio sul nostro Notiziario.

Ringrazio per la cortese attenzione e porgo un cordiale saluto.

**Gianna Mattei**

(Resp. Di Centro)

## IL MODO MIGLIORE PER FESTEggiARE NATALE

20 Dicembre 2009 ore 15, RSA Brignole Castelletto.

Il tempo di mettere la nostra cappa azzurra e il paracrecchie con Babbo Natale, prendere la Renna e la nostra avventura comincia.

Abbiamo visitato quattro piani, portando, insieme a Maria Antonietta Sertorio, a Silvia Giordano, a Sandro Magnano, il sorriso del gruppo AVO Giovani. In questa occasione abbiamo regalato tanti bigliettini d'auguri che noi abbiamo personalizzato con il nome della persona a cui lo donavamo.

Abbiamo incontrato tanti visi e abbiamo ascoltato tante storie, tutte diverse, ma raccontate sempre da due occhi vispi e lucidi che si inumidiscono al ricordo ancora vivo in loro.

Tante menti che si aggrappano ad un oggetto, una spilla, un libro per dire: "Sono ancora tra di voi", nonostante la fretta di ogni giorno non permetta di pensare che dentro alle strutture per anziani ci sono vite complesse che hanno gioito, pianto, lavorato e a loro volta donato il loro conforto.

A conclusione del bel pomeriggio, poco prima di tornare alla vita di tutti i giorni, guardiamo fuori dalla finestra e ci si propone un tramonto mozzafiato... quasi a voler dire che quello che noi oggi abbiamo fatto è il modo migliore per festeggiare Natale.

Il gruppo AVO Giovani  
**Rossana Bampi**  
(Resp. AVO Giovani)



I giovani AVO alla scuola di vita...



I giovani AVO alla scuola di vita...



I giovani AVO alla scuola di vita...

### VOCI DAL CORO

Sono da quasi sette anni un volontario Avo (Genova), presto servizio presso l'Ospedale S.Martino e dal Gennaio scorso anche all' R.S.A. "Chiappeto".

Vinta l'iniziale apprensione e timidezza nell'inserirmi in questo delicato contesto, ora sono pienamente convinto della mia scelta.

In questi anni sicuramente ho fatto (e farò) degli errori, ma il mio impegno non è mai mancato, ho capito che ci vuole molta umiltà, sensibilità e comunque se ne esce sempre gratificati; ebbene a contribuire ulteriormente a ciò, è stato sicuramente il mio ingresso nel Coro AVO di Genova avvenuto a inizio anno 2006.

Infatti mi sono inserito in un "baleno" in un gruppo fantastico, tutto composto di volontari che prestano servizio in varie strutture ospedaliere e R.S.A. della città e che al martedì sera si ritrovano a provare sotto la straordinaria direzione di Sergio Micheli, il nostro impareggiabile maestro, e un grande amico che sa trasmetterci una carica enorme tale da superare ogni ostacolo (per dei dilettanti allo sbaraglio come sono io e credo di non

offendere nessuno altro componente del coro), il tutto in un'armonia davvero fatale.

Proviamo e riproviamo con il massimo impegno perché in tutti noi c'è la convinzione che, andando poi a cantare in una R.S.A. o comunque in strutture dove c'è sofferenza e solitudine, portiamo un po' di allegria, serenità, forse anche un po' di nostalgia in cuori che hanno un gran bisogno di tutto questo e noi ci congediamo da loro con commozione, ricevendo con i loro genuini applausi un'infinita gratificazione.

Tutto questo è a mio parere, in perfetta sintonia con lo spirito AVO; ecco perché vorrei trasmettere a tutte le associazioni AVO d'Italia il desiderio di formare Cori AVO e, se già ce ne fossero presenti, sarebbe sicuramente bello, e sicuramente emozionante, riunirci periodicamente... Credetemi essere volontari AVO è un grande onore e far parte anche del coro un onore... al quadrato.

Gianluigi Parodi

### SALUTO DI BENVENUTO AI NUOVI VOLONTARI

Con la presente colgo l'occasione per salutare i nostri nuovi colleghi e compagni di lavoro, augurando loro una immediato e soddisfacente adattamento a questa nuova realtà.

Immagino che la partecipazione al corso di formazione sia stata proficua, interessante e viva, sebbene l'esperienza vera e propria dovrete necessariamente farla sul "campo", ove troverete sempre uno o più colleghi adeguatamente preposti, pronti ad aiutarvi.

Da parte mia, oltre a farvi i miei più sinceri auguri di buon lavoro, nel mio piccolo, vorrei regalarvi un consiglio, frutto di una mia esperienza personale, di come evitare un possibile pericolo a cui potreste andare incontro: quello di essere colti da un "senso di inadeguatezza".

Vi immagino motivati, tonici, entusiasti ad offrire il vostro nuovo ed energico sentimento di solidarietà; potrebbe ahimè invece capitare di sentirvi "raffreddati" di fronte a degenti all'apparenza indifferenti alla Vostra presenza, mortificati nel loro dolore, o già circondati dalle attenzioni dei loro parenti. Di fronte a queste situazioni vi potrebbe cogliere il seguente pensiero: "Ma io che ci faccio qui? A cosa servo?" È questa una sensazione che anch'io ho provato più volte... finché non mi è capitata un'esperienza significativa. Di servizio al Pronto Soccorso del Gaslini un giorno ho visto arrivare una nostra collega (di servizio c/o un altro Istituto cittadino) che, come madre, veniva per far visitare il proprio figlio/a per una ordinaria problematica clinica (influenza o semplice malore, non ricordo bene, ma comunque niente di grave particolarità). Dopo i saluti

iniziali e normali convenevoli, vista la non apparente gravità del caso, ho continuato il mio normale servizio prestando uguale attenzione ai vari genitori e piccoli pazienti presenti, in attesa. Finito il servizio, ho salutato la collega e me ne sono andato.

Mesi dopo, in occasione di uno dei vari momenti d'incontro della nostra associazione, ho incontrato nuovamente questa collega che, come mi ha visto, si è subito premurata di ringraziarmi.

Chiedendole, stupito, il motivo di tali ringraziamenti, mi ha risposto che si riferivano al mio apporto offerto durante la sua visita al Gaslini. Maggiormente stupito, in quanto non avevo fatto nulla di particolarmente utile, mi ha spiegato che in quel momento, come madre, era in apprensione e constatare che in quel momento, in quel frangente, c'era una PERSONA CONOSCIUTA sulla quale fare eventualmente AFFIDAMENTO, l'aveva TRANQUILLIZZATA.

Una tale affermazione fa di per sé piacere, se proveniente da un normale paziente, ma se effettuata da una collega "veterana" dà un senso maggiormente illuminante del valore del nostro servizio apparentemente anonimo od insignificante.

Sperando che tale aneddoto Vi possa servire anche per cogliere in uno sguardo, un sorriso, un semplice cenno del capo dei vari pazienti, che incontrerete in fase di un vostro commiato, un cenno di sentito ringraziamento, vi rinnovo i miei auguri di buon lavoro.

Gianni Filipas

Chi volesse entrare a far parte del nostro bellissimo coro AVO, può contattare il nostro maestro Sergio Micheli. Tel. 010/8367883 – Cell. 347/4744805

### CARISSIMI VOLONTARI, GRAZIE!

Il 19 gennaio si è svolto al Quadrivium il primo incontro del ciclo "I volontari AVO: incontri tematici sui temi etici del nuovo millennio". È stato un evento fortemente voluto dal Presidente e da me e non vi nascondo di essere stata un po' in ansia fino al momento in cui ho visto la sala affollata e la platea attenta a quanto veniva presentato. Il tema, il fine-vita, non era dei più facili anche se molto dibattuto nello scorso anno dopo l'esplosione del caso Englaro. È stato importante, a mio parere, parlarne insieme serenamente, ciascuno di noi avendo la possibilità di esprimere il proprio pensiero e farlo dopo aver ascoltato chi per lavoro e scelta di vita si confronta ogni giorno con questo problema. Un grazie quindi a tutti i presenti, specialmente a tutti coloro i quali sono intervenuti portando il contributo delle proprie idee poiché un'associazione è viva se non ha timore di parlare, di dibattere temi anche spinosi e di farlo nel totale rispetto delle idee altrui. Questo l'AVO ha fatto ed io ne sono fiera! Abbiamo la speranza di poter organizzare un secondo incontro con tema "Le cure palliative" entro la fine del mese di aprile ed in quell'occasione speriamo di vedervi ancora più numerosi.

Chiara Simeoni

### I VOLONTARI IN ASPETTATIVA

L'AVO non abbandona che si è visto costretto a prendere un periodo di aspettativa (per motivi familiari, di salute o altro). Due volontarie di buona volontà si sono offerte di inviare il nostro giornalino a chi si trova in aspettativa e quindi lontano dalle notizie dell'Associazione che si diffondono fra chi fa regolare servizio. È un modo di farli sentire ancora partecipi della vita dell'AVO. Prego quindi i capicentro di segnalare chi da adesso in avanti prenderà a aspettativa e gli eventuali rientri alla due volontarie Marcella Rossi ed Egle Dellacà. Grazie per la collaborazione.

Chiara Simeoni

### ANGELA, A SÀRTA

Inta cãza de ripòzo "Istituto D. Chiossona" da Madònna do Mònte gh'é vegnòu da quàrche mèize 'na vegéttta tütta regagìa, ch'a se ciàmma Angela; a l'é de Séstri, a l'à novant'un ànni, a sa sèmpre quéllo ch'a veu, a se da sèmpre da fà pe lè e ànche pe-i àtri. Mentre e àtre da seu etæ stàn de lóngo asetæ a-o seu pòsto e no se pèuan mèuve, lè a s'é dæta da fà pe fà védde ch'a sa fà ancón quarcösa de bón pe lè e ànche pe-i àtri.

Così a s'é fæta dà 'na stan-sétta, a gh'à fæto métte a seu màchina da cuxì, gh'àn regalòu 'n færo da stià e così a l'à ripigiòu a fà o seu mestè, ch'a contìnoa da 75 ànni: a sàrta. Quànde noiàtri voluntài entrémmo in quéllo ch'ò l'èa o nòstro "ofìcio", ma che gh'émmo cedúo bén voentèa, ghe trovémmo in scià töa 'na covèrta pe stià e, adòsso, ròba inbasta ò in riparaçion, pe lè e pe-i àtri òspiti de l'Istitùto. A Àngela a l'é conténta de quèsto reméscio, noiàtri un pò mènò. Ogni tànto a gh'à quàrche batùta in zenéize: l'àtro giòrno a contàva che quànde ghe domandàvan "cöse gh'é ancheu da mangià?" lè a rispondéiva (con malìcia): "Quéllo ch'àn chéutto" (quello che hanno cotto, ma è un gioco di parole genovese perché si dice identico a "Quéllo càn chéutto" ossia quel cane cotto. Ndr).

### ANGELA, LA SARTA

Nella casa di riposo all'Istituto D. Chiossona della Madonna del Monte è venuta da qualche mese una vecchietta tutta arzilla, che si chiama Angela: è di Sestri, ha novant'un anni, sa sempre quello che vuole, si dà sempre da fare per se e anche per gli altri. Mentre le altre della sua età stanno sempre sedute al loro posto e non possono muoversi, se non con le infermiere, lei s'è impegnata a far vedere che sa fare ancora qualcosa di buono per lei e anche per gli altri.

Così s'è fatta dare una stanzetta, ci ha fatto mettere la sua macchiana da cucire, le hanno regalato un ferro da stiro e così ha ripreso a fare il suo mestiere, che continua da 75 anni: la sarta. Quando noi volontari entriamo in quello che era il nostro "ufficio", ma che le abbiamo ceduto ben volentieri, troviamo sulla tavola una coperta da stiro e, sopra indumenti imbastiti o in riparazione per lei e per gli altri ospiti dell'Istituto. Angela è contenta di questa confusione, noi un po' meno. Ogni tanto fa qualche battuta in genovese: l'altro giorno raccontava che quando le domandano: "Che cosa c'è oggi da mangiare?" lei risponde (con malizia): "Quello che hanno cotto" (Quel cane cotto).



Istituto D. Chiossona